

Venite con me – un'avventura con Dio Quaderno attivo 2

a cura di **Christiane Heinsdorff, Matthias Bolkart**

Editore: Edizioni Città Nuova
Anno di edizione: 2013
Formato: 21 × 29,7 cm
Pagine: 64
ISBN: 978-88-3116-533-4

Quaderno attivo 2/2 riferito al 2° volume del Catechismo CEI, per il ciclo "venite con me". Un fascicolo colorato e da colorare per la catechesi dei bambini in preparazione al sacramento della Prima comunione, con attività pratiche, ricerche, disegni e spunti per approfondire i contenuti del gruppo.

Alle pagine 61–62 un racconto dedicato ad Alberto Michelotti e Carlo Grisolia.

Un fatto vero...

Il 2 ottobre 2007 l'Arcivescovo di Genova, cardinal Bagnasco, ha dato inizio al processo di beatificazione di due giovani: Alberto Michelotti e Carlo Grisolia. Carlo ed Alberto: molto diversi, ma accomunati da uno stesso desiderio: vivere per un mondo unito.



Carlo è un introverso, un sognatore "con la testa fra le nuvole", gli piace suonare la chitarra, comporre canzoni... Fin da piccolo, attraverso la sua famiglia, ha imparato da Chiara Lubich l'amore per Gesù. Giocherellone e spensierato, alterna slanci di generosità ed impegno a momenti in cui è piuttosto chiuso in se stesso. Ad un certo punto si mette a "fare sul serio", anche grazie all'aiuto di Alberto e degli altri amici gen. Scrive ad uno di loro: «Gesù è tuo amico, un amico che non tradisce mai; ti si apre la mente e riesci a vedere tutto con occhi diversi, perché filtrati dall'amore».*



Alberto è un "capobanda" nato, sempre pronto a "farsi in quattro" per aiutare chi ha bisogno, sia in famiglia – aiuta la mamma nelle faccende di casa, gioca a carte col papà per farlo contento... – sia con gli amici. Così scrive: «Dio Amore. Un Dio che parla a me, ad Alberto, mi chiama alla sua rivoluzione che fa a pugni col mio "quieto vivere". Da solo? No, impossibile; con altri, con i gen, posso farcela. ...Lentamente la mia vita sta cambiando: c'è Qualcuno che entra sempre più nella mia giornata, c'è Gesù. Certi giorni corro per tutta la città, in qualche chiesa c'è l'ultima Messa della giornata: lì posso incontrarmi con "Lui" nell'Eucaristia; per riuscirci esco prima dall'università, salto da un autobus all'altro; ad un tratto penso: "Alberto, un mese fa queste cose non le avresti fatte per nessuno, nemmeno per la tua ragazza"».

Ben presto ad Alberto viene affidato un gruppetto di gen più giovani, fra i quali c'è anche Carlo. Scrive ad uno di loro: «Ho capito che non sarò più solo, che questa è una vita da vivere insieme: infatti è Gesù fra noi che abbatte ogni difficoltà». E perché sia così le trova tutte! Fra una lezione e l'altra dell'università, trova lo spazio per fare una chiacchierata con un amico che si sente un po' giù; ogni mattina bussa a casa di Carlo e lo "butta giù dal letto", per passare insieme a salutare l'Amico – cioè Gesù – in chiesa, prima di affrontare la giornata... e così via!

** I gen sono i giovani, bambini e ragazzi del Movimento dei Focolari*



Fra Alberto, Carlo e gli altri, parte una specie di "gara": inventarsi delle azioni "a sorpresa" – le chiamano "blitz" – per andare avanti insieme: un biglietto lasciato sul tergicristallo della macchina col patto di vivere la giornata amando tutti; una telefonata, una visita inattesa, un appuntamento a Messa, davanti a Gesù Eucaristia... e quante, quante avventure! Stare per ore con un ragazzo incontrato per strada ubriaco fradicio, che poi diventerà un loro grande amico; cercare per mesi un lavoro insieme ad un signore che chiede l'elemosina fuori dalla chiesa; assistere un ragazzo malato di leucemia, coinvolgendo anche le mamme per fargli mangiare qualcosa; cercare soldi, raccogliendo e vendendo stracci o allestendo uno spettacolo musicale per aiutare una popolazione africana... e così via! Carlo parte per il servizio militare e, forse pensando all'ambiente difficile che troverà, Alberto gli scrive: «Attaccati a Maria, pensa a lei come ad una ragazza dolcissima, ad una madre bellissima. Pensa a lei come all'opposto di ciò che vedrai e sentirai».



Alberto e Carlo sono partiti per il Paradiso a 40 giorni di distanza l'uno dall'altro: Alberto cadendo in un crepaccio durante una gita in montagna, e Carlo per una gravissima malattia. Alle infermiere che lo curavano ha detto: «So dove vado. Sono pronto al tuffo in Dio». Sapeva che la morte è una porta che si apre per farci entrare in Paradiso.

Carlo e Alberto avevano deciso di "farsi santi insieme": ci sono riusciti!